

Episodio di Rovereto, 29.4.1945

Località	Comune	Provincia	Regione
Marco	Rovereto	Trento	Trentino-Alto Adige

Vittime civili:

Totale	U	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-5)	Ragazze (6-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Partigiani:

Elenco dei nomi (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1) AZZOLINI, Bernardino

Moravia, 20 agosto 1916-Rovereto, 29 aprile 1945. Commesso di negozio

2) PREZZI, Cornelio

Rovereto, 6 aprile 1906-29 aprile 1945. Muratore.

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Tra la fine di aprile e i primi di maggio del 1945, la valle dell'Adige e le valli adiacenti videro il passaggio di colonne tedesche in ritirata verso Nord, in fuga dalle colonne alleate e dalle incursioni partigiane. I reparti nazifascisti in ritirata compirono saccheggi e rapine lungo la Vallagarina, la valle dei Laghi, la Valsugana e le valli Giudicarie. L'aumento delle razzie, delle spoliazioni e delle uccisioni, rifletteva comportamenti già sperimentati in altri contesti bellici e, per questo motivo, abituarini; quei soldati non solo erano abituati alla violenza, ma si trovavano in uno stato di estrema tensione provocato da giorni di combattimenti, di marce forzate sotto la continua minaccia partigiana, vera o presunta che fosse: colonne più o meno organizzate, appiedate o motorizzate, cercavano di sfuggire alla tenaglia alleata e alle «imboscate» dei patrioti nella speranza di poter raggiungere la Germania. Nel loro movimento, i soldati tedeschi uccisero chiunque si frapponesse sul cammino: partigiani (o supposti tali), disertori tedeschi e trentini del Corpo di sicurezza trentino (CST), civili innocenti. Tra il 25 aprile e il 5 maggio 1945, si contarono oltre 120 caduti, vittime delle ultime giornate del conflitto. Azzolini e Prezzi furono fucilati il 29 aprile 1945. Nel dopoguerra, le vedove e tre testimoni raccontarono alla Commissione patrioti di Trento che i due erano stati catturati da soldati tedeschi in ritirata mentre si recavano al lavoro e uccisi per rappresaglia a seguito della fuga di due partigiani catturati nei giorni precedenti. Ma una voce popolare molto diffusa riporta che i due furono giustiziati perché sorpresi a rubare carburante da alcuni mezzi militari in sosta. La Commissione concesse

alle famiglie dei due caduti un assegno di 20 mila lire ciascuna.

Modalità della strage:

Fucilazione.

Violenze connesse:

Tipologia:

Ritirata.

III. RESPONSABILI

Divisione tedesca:

Reparto:

Reparto tedesco in ritirata non meglio precisato.

Nomi:

Italiani:

Nomi:

Note sui responsabili:

Secondo la documentazione proveniente dalla Procura militare di Verona, i due furono uccisi da un reparto di SS non meglio identificato.

Procura Militare Territoriale:

Procura militare della Repubblica di Verona

Estremi e Note sui procedimenti:

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Lorenzo GARDUMI , <i>Maggio 1945: «a nemico che fugge ponti d'oro»: la memoria popolare e le stragi di Ziano, Stramentizzo e Molina di Fiemme</i> , Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2008; LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura del), <i>Il Trentino, i trentini nella seconda guerra mondiale</i> , vol. III, Rovereto (TN), Egon, 2010.

Fonti archivistiche:

Procura militare della Repubblica di Verona, Registro generale, fonte CPI 19/87 (Banca dati violenze tedesche CIT-CPI). Archivio Ufficio storico Stato maggiore esercito (AUSSME), N. 1/11, b. 3034 (Banca dati violenze tedesche CIT-CPI). Fondazione Museo storico del Trentino, <i>Archivio Commissione provinciale patrioti</i> , AB Allegati, busta 3, <i>Bernardino Azzolini e Cornelio Prezzi</i> .
--

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

V. CREDITS

Fondazione Museo storico del Trentino
Autore scheda: Lorenzo Gardumi